



PROVINCIA DI BRINDISI

**NOTA INTEGRATIVA
BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020**

RELAZIONE INTRODUTTIVA

Prima di addentrarsi in una sia pur sintetica illustrazione dei principali elementi caratterizzanti il bilancio di previsione relativo al triennio 2018-2020, pare opportuno spendere alcune considerazioni di carattere generale, che, si spera, possano essere di ausilio nella comprensione del percorso che ha condotto alla proposizione dello schema di bilancio in argomento.

Le rilevanti difficoltà ed i ritardi con i quali la stragrande maggioranza delle Province sono addivenute all'approvazione dei bilanci per il corrente triennio di previsione, raccontano, forse meglio di qualsiasi altra circostanza, il chiaro quadro di criticità di ormai lunga durata, sia dal punto di vista istituzionale sia finanziario, rispetto al quale è necessario che il Governo e il Parlamento pongano rimedio con interventi urgenti e strutturali. Una recentissima indagine condotta dall'U.P.I. in previsione della formazione della legge di bilancio per il triennio 2019-2021, conferma il permanere di una situazione di pesante squilibrio della parte corrente delle Province delle Regioni a statuto ordinario: Alla metà del mese di settembre 2018 (sic!), "le Province che ancora non sono in grado di chiudere il bilancio 2018/2020 per evidenti situazioni di squilibrio sono 5 su 76 (Alessandria, Vercelli, Lucca, Pescara, Pistoia), cui vanno aggiunte le due Province già da tempo in dissesto (Vibo Valentia e Caserta), nonché le altre 12 in situazione di predissesto conclamato (Biella, Verbania, Asti, Novara, Imperia, La Spezia, Terni, Ascoli Piceno, Chieti, Potenza, Varese, Salerno)".

Vieppiù che la quasi totalità delle rimanenti Province (fra cui quella di Brindisi) che sono riuscite (o sono in procinto di farlo) a chiudere il bilancio 2018 – 2020, lo hanno fatto, per il quarto anno di fila, utilizzando strumenti straordinari di carattere finanziario (applicazione di avanzi, ennesima rinegoziazione di mutui con Cassa DDPP, e, ancora peggio, riduzione del contributo alla finanza pubblica 2018 su base "congetturale").

In particolare, l'applicazione degli avanzi in sede di approvazione del bilancio di previsione è stata consentita dal legislatore (dal 2015 al 2017) per i tre anni precedenti al 2018, proprio in ragione della straordinarietà della situazione economica delle Province.

Quest'anno, anche in mancanza di tale norma derogatoria, quasi tutte le Province hanno deciso di avvalersene comunque, pur di riuscire a chiudere il bilancio al fine di garantire una programmazione delle proprie attività.

Secondo una rilevazione dell'UPI (riferita a 63 Province su 76) negli enti:

- sono stati applicati 108 milioni di avanzo,
- sono state differite spese per ammortamento mutui pari a 38 milioni attraverso la rinegoziazione CDP,
- sono state differite spese per ammortamento mutui pari ai 18 milioni attraverso la sospensione rate mutui CDP da sisma
- infine, 23 milioni di contributo alla finanza pubblica sono stati rinviati all'anno successivo.

Nonostante, difatti, i vari interventi di carattere finanziario in favore delle Province posti in essere alla fine della scorsa legislatura, i più recenti dei quali contenuti nella legge di bilancio 2018 (L. 205/2017), la funzionalità complessiva del comparto, e della Provincia di Brindisi, in particolare, è lungi dall'essere effettivamente ripristinata. Gli esiti del referendum del dicembre 2016 parevano aver arrestato quel processo, avviato con la famigerata legge 56/2014 prima, e con la devastante legge 190/2014 poco appresso, implacabilmente preordinato alla definitiva eliminazione delle Amministrazioni Provinciali dalla Carta Costituzionale (e non solo). Purtroppo, a quasi due anni di distanza dall'esito di quella consultazione popolare, permangono, in molte realtà territoriali (e quella di Brindisi è senz'altro fra queste), situazioni di grave criticità finanziaria, indotte da una evidente ed improponibile sperequazione fra funzioni normativamente assegnate e risorse rese disponibili.

Per dare contezza della dimensione del problema si ritiene utile, in questa sede, fornire alcune semplici cifre in grado di rappresentare, meglio di qualsiasi forbita dissertazione, il quadro della situazione. Nell'attuale assetto normativo, le risorse di parte corrente ordinariamente a disposizione dell'Ente per l'espletamento delle funzioni fondamentali "proprie" (escludendo, dunque, quelle vincolate all'espletamento di specifici servizi in materie delegate/trasferite, quali, ad esempio, il trasporto pubblico locale) sono quelle esposte nella tabella che segue:

Imposta sulle assicurazioni contro responsabilità civile (R.C. auto)	13.050.000,00
Imposta provinciale di trascrizione (D. Lgs 446 n. 56 del 15.12.97)	9.100.000,00
TEFA (tributo per l'esercizio delle funzioni ambientali)	2.468.654,48
Altri tributi, canoni e concessioni (COSAP, affissioni, ecc.)	240.000,00
Fitti attivi	383.000,00
Altri proventi di parte corrente	123.000,00
Totale entrate correnti (FF)	25.364.654,48

Su questo dato di partenza si innestano i ripetuti interventi normativi (da ultimo il DM MEF del 10 agosto 2018) che, negli ultimi anni, hanno previsto i tagli a carico del comparto province; per il nostro Ente, tali tagli, entrati definitivamente a regime già dal 2016, incidono per come di seguito dettagliato:

TAGLIO EX Art. 1 comma 418 L. 190/2014 (I annualità) a regime dal 2015	-6.740.723,94
TAGLIO EX Art. 1 comma 418 L. 190/2014 (II annualità) a regime dal 2016	-12.039.347,29
TAGLIO EX Art. 47, c2 D.L. 66/2014 (a regime)	-5.996.716,20
TAGLIO EX Art. 19, c. 1, DL. 66/2014 - ART 1 COMMA 150 BIS DL 56 DEL 2014 (a regime)	-393.553,69
Totale assegnazioni F.S.R. al netto di riduzioni e recuperi	-1.197.817,43
Totale tagli 2018	-26.368.158,55

Un semplice calcolo di natura aritmetica permette, anche al più distratto dei lettori di comprendere come, in ciascun esercizio, la Provincia di Brindisi, prima ancora di prevedere un solo euro di spesa per il proprio funzionamento, parte con un saldo negativo nei confronti dello Stato pari a circa 1,00 mln di euro. In altre parole, per ciascun anno, il gettito prodotto da tutte le entrate correnti di competenza della Provincia di Brindisi, non è sufficiente a coprire il valore dei trasferimenti imposti in favore dello Stato.

Per mitigare tale paradosso, il legislatore è intervenuto, troppo spesso con correttivi di carattere “omeopatico”, assegnando, a più riprese ed a vario titolo, risorse che, in ultima istanza erano destinate ad attenuare i pesanti squilibri per altra via generati, più o meno consapevolmente, dal legislatore medesimo.

Per il 2018, la congerie di norme succedutesi nel corso degli ultimi mesi ha prodotto una ridda di assegnazioni rivolte al sostegno della spesa corrente del comparto province che, per il nostro Ente, si sono tradotte nelle cifre di seguito riportate:

ART. 20, COMMA 1 D.L. 50/2017	3.229.421,29
COMMA 838, ART 1 L. 205/2017	4.726.201,56
COMMA 754, ART 1 L. 208/2015	3.947.070,47
Totale assegnazioni	11.902.693,32

Anche qui, un semplice calcolo permette di stabilire che, per l'anno 2018, l'entità delle risorse definitivamente rese disponibili per l'espletamento delle funzioni fondamentali di competenza della Provincia di Brindisi si attesta attorno ai **10,9 mln di euro (11,90 mln – 1,00 mln).**

Venendo al lato **spesa**, pare opportuno sottolineare come il comparto Province, più di qualsiasi altro settore della Pubblica Amministrazione, sia stato chiamato, nel corso degli ultimi anni, ad una **feroce riduzione della spesa corrente**. E ciò non solo in conseguenza dei processi di mobilità e di blocco del turn over del personale posti in attuazione della riforma "Del Rio", ma anche grazie ad una virtuosa politica di razionalizzazione delle spese di funzionamento, in qualche modo, indotta dagli interventi in precedenza rappresentati. Purtroppo, l'inusitato taglio delle risorse degli ultimi anni ha causato, nel contempo, una forzosa e drastica riduzione anche di quelle tipologie di spesa (manutenzione ordinaria di strade, scuole, impianti, attrezzature, ecc.) assolutamente indispensabili, con conseguente, progressivo deterioramento qualitativo e quantitativo dei servizi effettivamente erogati alla cittadinanza ed al territorio di riferimento. Uno studio condotto su dati riferiti al 2017 per conto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha "dovuto" riconoscere la "virtuosità" del comparto, capace di ridurre, nel corso dell'ultimo quinquennio, la spesa per acquisti di beni e servizi del 35% e quella riguardante i trasferimenti del 40%. Nessun altro comparto della Pubblica Amministrazione è stato chiamato ad un simile "contributo".

Proprio focalizzando l'attenzione sull'attuale entità della spesa corrente e su tutte le azioni messe in campo per razionalizzarne l'impiego, va evidenziato come la dinamica fatta segnare negli ultimi anni dalla Provincia di Brindisi risulti ampiamente in linea con il dato complessivo del comparto, attestandosi su livelli che, oramai, non presentano, in alcun ambito, margini di ulteriore comprimibilità. Basti citare, a mero titolo di esempio, il caso del dato complessivo relativo alla spesa per manutenzioni del patrimonio mobiliare ed immobiliare dell'esercizio 2018, iscritto,

nel bilancio previsionale, per circa 350 mila euro, a fronte di circostanziate richieste fatte pervenire dai servizi tecnici, ammontanti ad oltre 1,5 mln di euro.

Nonostante quanto innanzi argomentato occorre, anche per il 2018, registrare un livello di spesa corrente che continua ad attestarsi su valori decisamente più elevati rispetto alle risorse, ad oggi, ordinariamente rese disponibili.

Nello specifico, **per il 2018, il valore previsionale della spesa corrente riferita alle sole funzioni fondamentali** della Provincia di Brindisi **si attesta attorno ai 15,8 mln** di euro; ciò significa che, a legislazione vigente ed in assenza di elementi straordinari di carattere finanziario, **lo squilibrio strutturale di competenza, sarebbe pari a circa 4,9 mln di euro.**

In effetti, anche la Provincia di Brindisi, come grande parte degli altri Enti del comparto, ha messo in campo azioni di carattere straordinario volte a conseguire l'equilibrio di parte corrente, quantomeno con riferimento all'esercizio 2018, confidando nel fatto che il legislatore possa, con riferimento agli esercizi futuri, adottare adeguate misure rivolte a colmare le evidenti discrepanze fra le risorse rese disponibili ed i fabbisogni correlati alle funzioni da espletare.

In estrema sintesi, tali azioni "una tantum" hanno riguardato:

- L'acquisizione di apposite certificazioni da parte di alcuni Comuni in merito alla consistenza di crediti vantati dalla Provincia a titolo di T.E.F.A. relativa ad esercizi pregressi, in precedenza non accertati;
- L'attivazione di un'azione giudiziaria avverso la Regione Puglia per il recupero coattivo del credito corrispondente alle anticipazioni di pagamento effettuate sulle funzioni non fondamentali con riferimento all'esercizio 2015 (atto di citazione in appello, depositato in data 12/10/2018, per la riforma della sentenza n. 664 del 08/05/2018 del Tribunale di Brindisi, sezione civile, emessa al termine del giudizio RG n. 3472/2016.);

Quest'ultima misura, in particolare, necessita, nel prosieguo della gestione, di una attenta e sistematica attività di monitoraggio, al fine di verificarne l'effettiva esigibilità entro il corrente esercizio, applicando, ove si rendesse necessario, i meccanismi di cui all'articolo 193 del TUEL volti a garantire la salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Appena poco meno critica appare la situazione per la seconda e terza annualità del periodo di programmazione in argomento, dal momento che, al venir meno dei tagli imposti nel periodo 2014-2018 dall'art. 47 del D.L. 66/2014, la legge di stabilità 2018 (comma 838, art 1 L. 205/2017) ha contrapposto una netta riduzione del contributo previsto per il 2018 (da 317 a 110 mln a livello di comparto) per l'esercizio delle funzioni fondamentali di cui all'articolo 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56. Da ciò è derivata una sostanziale invarianza di risorse fra prima e successive annualità che, in mancanza di interventi "compensativi", ha reso necessario un pressochè completo azzeramento delle risorse destinate a manutenzioni ordinarie, acquisizione di beni e prestazione di servizi ai fini del raggiungimento degli equilibri di parte corrente nella seconda e terza annualità.

Purtroppo tale scarsità di risorse ha impedito e continua ad impedire, fra l'altro, la necessaria manutenzione ordinaria del patrimonio mobiliare e immobiliare dell'Ente ed, in particolare, degli edifici scolastici e della rete viaria, con conseguenze progressivamente tanto più preoccupanti, quanto più a lungo continua a protrarsi nel tempo tale situazione.

Le risorse disponibili continuano a non essere sufficienti ad assicurare la copertura di tutte le spese necessarie ad assicurare la funzionalità minima dei servizi dell'Ente, pur se previste in maniera rigorosa da parte dei responsabili degli Uffici, allo scopo, innanzitutto, di fronteggiare situazioni dalle quali potrebbero derivare possibili danni a persone o cose per la mancata effettuazione di interventi di manutenzione ordinaria sul patrimonio di competenza.

Una citazione meritano, in questo ambito, i principali organismi partecipati da parte della Provincia, con particolare riferimento alle partecipazioni societarie ancora detenute dall'Ente: con deliberazione consiliare n. 26/2017 è stato approvato il piano di razionalizzazione delle partecipazioni della Provincia, in base al quale è stata disposta, seppur con qualche distinguo, la dismissione di tutte le partecipazioni preesistenti, eccezion fatta per tre Società: S.T.P. s.p.a., Aeroporti di Puglia s.p.a. e Santa Teresa s.p.a.. Orbene, se le prime due non destano particolari preoccupazioni di carattere finanziario, particolari criticità hanno caratterizzato le attività gestionali dell'anno in corso per quel che concerne la società Santa Teresa. Quest'ultima, in effetti, è stata tra le principali vittime del taglio dei trasferimenti. La Provincia di Brindisi nei primi nove mesi del 2018 è riuscita ad assicurare alla propria partecipata commesse pari a meno di un terzo rispetto a quanto garantito, in media, nei tre anni precedenti. I lavoratori della partecipata hanno trovato nella CIG in deroga un importante ammortizzatore sociale, attivato,

peraltro con travagliato ritardo, nelle more del riavvio a regime dell'attività, conseguente alla ricostituzione degli equilibri finanziari della Provincia di Brindisi.

Anche qui, in prospettiva, il rilancio della società, passa, oltretutto attraverso percorsi di razionalizzazione, ottimizzazione e riqualificazione delle risorse umane disponibili, da un iter normativo volto a garantire il ripristino di risorse sufficienti ad assicurare la piena erogazione dei servizi a favore delle comunità amministrate dalle Province, secondo parametri che identifichino i fabbisogni finanziari reali.

Meno cupa appare, soprattutto in prospettiva, la situazione per ciò che concerne la spesa per investimenti. E difatti, dopo tre anni di destrutturazione istituzionale e finanziaria che hanno annichilito qualsiasi slancio programmatico dell'intero comparto, viene resa alle Province la possibilità di riavviare una qualche politica di rivitalizzazione del patrimonio infrastrutturale dei propri territori.

Nel caso della provincia di Brindisi, l'implementazione di alcune specifiche linee di contribuzione statale/regionale, per un verso (art. 25, D.L. 50/2017 e comma 1076, art 1 L. 205/2017), e l'intervento della Corte Costituzionale in merito alla possibilità dell'impiego dell'avanzo per finalità di investimento in deroga ai vincoli di finanza pubblica, dall'altro (sentenze n. 247/2017, e n. 101/2018), hanno ridato slancio ad una programmazione che, dopo tre anni di sostanziale stallo, appare rivolta a ripristinare e migliorare la funzionalità delle dotazioni infrastrutturali del territorio di riferimento.

In conclusione, possiamo definire Il bilancio di previsione della Provincia di Brindisi per il triennio 2018/2020 come un bilancio di transizione.

Pur rilevando, difatti, una rinnovata attenzione da parte del legislatore al recupero manutentivo di strade e scuole di competenza delle Province, permane forte la necessità di misure volte al ripristino strutturale degli equilibri finanziari di parte corrente.

Tale necessità appare tanto più evidente se si pensa alle ricadute dirette che la carenza di risorse correnti continua ad avere rispetto all'esercizio delle funzioni fondamentali in settori delicati quali strade e scuole, ma, ancora di più, se si focalizza l'attenzione sui riflessi che l'attivazione di operazioni straordinarie per salvaguardare gli equilibri di bilancio hanno sulla capacità di investimento delle Province. Non è, difatti, concepibile, se non nei casi e nei termini previsti dai corretti principi contabili, che gli avanzi, invece di essere impiegati per la realizzazione di investimenti infrastrutturali, vengano ripetutamente destinati al conseguimento di equilibri di parte corrente, gravemente compromessi dai pesanti tagli che si sono susseguiti nel corso degli anni, in danno delle Province.

INTRODUZIONE METODOLOGICA

La presente Nota Integrativa al Bilancio di Previsione è redatta ai sensi di quanto previsto al punto 9.11 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, Allegato 4/1 al D.lgs 118/2001 e dell' art.11 comma 5 del D.Lgs 118/2011.

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118 coordinato con il decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126, ha introdotto un nuovo sistema contabile cosiddetto “armonizzato” avente la finalità di rendere i bilanci degli enti territoriali omogenei fra loro e con quelli della restante Pubblica Amministrazione anche ai fini del consolidamento dei conti pubblici.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato 4/1) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della Nota Integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio. La Nota Integrativa arricchisce il bilancio di previsione di informazioni, integrandolo con dati quantitativi o esplicativi, al fine di rendere chiara e comprensiva la lettura dello stesso. Il documento analizza alcuni dati, illustrando le ipotesi assunte ed, in particolare, i criteri adottati nella determinazione dei valori del bilancio di previsione.

A) CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI

Le previsioni annuali di entrata e spesa del bilancio di previsione 2018-2020, rispettano i principi dell'annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

Le previsioni di Bilancio sono state effettuate tenendo conto delle normative vigenti al momento dell'elaborazione dei dati ed, in particolare, delle novità introdotte dalla già citata legge 205/2017 (legge di stabilità 2018), nonché di tutti i conseguenti interventi di attuazione delle disposizioni in essa contenute.

Come disposto dal D.Lgs 118/2011, integrato e corretto dal D.Lgs 126/2014, all'art. 39 comma 2, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato; nonché le previsioni di competenza dei due esercizi successivi.

Prima di analizzare i dati contabili del Bilancio di Previsione 2018-2020, si ritiene opportuno precisare che è stata condotta, sulla base delle esperienze gestionali maturate nel corso degli esercizi pregressi, un'ulteriore attività di ricodifica di alcune voci del bilancio, tenuto anche conto delle novità apportate al previgente piano integrato dei conti (aggiornato al DM 11/08/2017), e dei nuovi schemi di bilancio, già in vigore a decorrere dal 01/01/2016, al fine di meglio rispondere alle disposizioni normative vigenti in materia contabile.

Le **entrate** sono distinte in titoli, tipologie e categorie e capitoli; la parte **Spesa** del bilancio è articolata in missioni e programmi, la cui elencazione è obbligatoria per tutti gli enti. All'interno dell'aggregato missione/programma le spese sono suddivise per Titoli, Macroaggregati e Capitoli.

Facendo specifico riferimento agli stanziamenti riguardanti il **fondo crediti di dubbia esigibilità**, va precisato che il relativo calcolo è stato condotto sulla base dei criteri enunciati dal D.Lgs 118/2011, assumendo come base di calcolo i seguenti riferimenti di bilancio:

- TITOLO 3 - Entrate extratributarie (valore integrale);
- TITOLO 4 - Entrate in conto capitale
 - Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali;
 - Tipologia 200: Contributi agli investimenti;
 - Categoria 0200 - Contributi agli investimenti da Famiglie,
 - Categoria 0300 - Contributi agli investimenti da Imprese,
 - Categoria 0400 - Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private.

In continuità con quanto effettuato nel 2015, il criterio utilizzato per definire l'entità dell'accantonamento è quello della Media Aritmetica dei Singoli Rapporti, alla cui risultante è stato applicato l'abbattimento normativamente previsto per il triennio 2018-2020, con un

dimensionamento del fondo in argomento nella misura pari al 75%, per la prima annualità, 85% per la seconda e 95% per la terza annualità, rispetto al valore teorico complessivo.

Nell'ambito degli accantonamenti a fondi una particolare menzione merito il "Fondo svalutazione crediti", la cui previsione complessiva risulta pari ad Euro 4.377.071,96. La previsione di tale importo è finalizzata, in parte (circa 3,05 mln) a controbilanciare, per la quota di incerta esigibilità, il valore corrispondente alla causa, in corso di definizione, intentata avverso la Regione Puglia per il recupero dei costi anticipati dalla Provincia nell'anno 2015, inerenti le funzioni non fondamentali, appostato in bilancio nella parte corrente dell'entrata ed, in minor misura (circa 1,32 mln), il credito TEFA di competenza 2018, iscritto in previsione sul titolo I di entrata, ma non ancora certificato da parte dei Comuni.

Tali poste contabili saranno oggetto, nel prosieguo della gestione, di una attenta e sistematica attività di monitoraggio, al fine di definirne la rispettiva consistenza finale, in considerazione delle dinamiche assunte dalle previsioni di entrata cui fanno riferimento.

B) ARTICOLAZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2017

Con Deliberazione di Consiglio n.26 del 13/08/2018 si provvedeva all'approvazione del Rendiconto della gestione inerente l'esercizio finanziario 2017, le cui risultanze vengono sinteticamente riproposte nella tabella che segue:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE - rendiconto 2017		(a)	23.625.577,44
Composizione del risultato di amministrazione			
(b) - Parte accantonata			
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/	b.1		6.527.513,49
Fondo Salutazione crediti al 31/12/	b.2		-
Fondi per finanziamento spese in conto capitale	b.3		-
Fondo passività potenziali	b.4		4.914.402,69
Totale parte accantonata (b)			11.441.916,18
(c) - Parte vincolata			
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	c.1		-
Vincoli derivanti da trasferimenti	c.2		3.542.962,57
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	c.3		3.085.604,65
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	c.4		-
Altri vincoli	c.5		-
Totale parte vincolata (c)			6.628.567,22
Totale parte destinata agli investimenti (d)			1.883.853,00
Totale parte disponibile (e) = (a) - (b) - (c) - (d)			3.671.241,04

C) ILLUSTRAZIONE DEGLI UTILIZZI DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AI FINI DEL RIEQUILIBRIO DEL BILANCIO

Il prospetto esposto nella precedente sezione costituisce la base di riferimento per esplicitare l'utilizzo dell'avanzo messo in atto in sede di elaborazione dei dati previsionali al fine di garantire la salvaguardia degli equilibri del bilancio. Va, a tal riguardo, richiamata la recentissima circolare n. 25 del 03 ottobre 2018, con la quale il MEF – Ragioneria Generale dello Stato - , alla luce di quanto sancito dalla Corte Costituzionale in merito all'impiego dell'avanzo con proprie sentenze n. 247/2017 e n. 101/2018, è intervenuto rettificativamente sulla propria circolare n. 5 del 20 febbraio 2018, stabilendo che “ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica per l'anno 2018 (...), le città metropolitane, le province ed i comuni, considerano fra le entrate finali anche l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio”.

Avvalendosi di tale opportunità, nell'ambito dell'elenco dei Lavori da realizzare nell'anno 2018 facente capo Programma Triennale delle Opere Pubbliche per il Triennio 2018/2020, sono state previste, fra l'altro, spese per investimenti per complessivi 8,51 mln di euro (4,51 mln per la viabilità e 4,00 mln destinati all'edilizia), cui si è stabilito di fare fronte con attingimento dalla quota vincolata dell'avanzo.

In conseguenza di tale operazione, la composizione del risultato di amministrazione al 31 DIC 2017, per come approvata giusta Deliberazione di Consiglio n.26 del 13/08/2018, risulta modificata per come di seguito rappresentato :

UTILIZZI DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AI FINI DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE		(a)	23.625.577,44			impiego avanzo per spese di investimento (in diminuzione)	articolazione avanzo post bilancio di previsione 2018/20
Composizione del risultato di amministrazione da rendiconto 2017							
(b) - Parte accantonata							
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/	b.1	6.527.513,49					6.527.513,49
Fondo Salutazione crediti al 31/12/	b.2						
Fondi per finanziamento spese in conto capitale	b.3						
Fondo passività potenziali	b.4	4.914.402,69					4.914.402,69
Totale parte accantonata (b)		11.441.916,18					11.441.916,18
(c) - Parte vincolata							
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	c.1						
Vincoli derivanti da trasferimenti	c.2	3.542.962,57			3.540.542,35		2.420,22
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	c.3	3.085.604,65			3.085.604,65		-
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	c.4	-			-		-
Altri vincoli	c.5	-					-
Totale parte vincolata (c)		6.628.567,22			6.626.147,00		2.420,22
Totale parte destinata agli investimenti (d)		1.883.853,00			1.883.853,00		-
Totale parte disponibile (e) = (a) - (b) - (c) - (d)		3.671.241,04			8.510.000,00		3.671.241,04

Totale avanzo
applicato per
spese di
investimento

D) INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI COL RICORSO AL DEBITO E CON LE RISORSE DISPONIBILI;

Attesa la ferma volontà dell'Ente di non far gravare sugli esercizi futuri i costi delle scelte assunte dalla vigente amministrazione, ed in continuità con le politiche di assoluto rigore nella gestione delle sempre più esigue risorse disponibili perseguite negli ultimi anni, neanche per il 2018 sono stati programmati interventi di investimento finanziati attraverso il ricorso all'indebitamento. Nonostante il quadro di assoluta incertezza che caratterizza l'intero comparto delle Province, caratterizzato, oltreché da insostenibili ritardi nel percorso di riassetto istituzionale e di redistribuzione delle funzioni, anche da un drenaggio di risorse dalle Province allo Stato centrale esorbitante rispetto alle effettive necessità correlate all'espletamento anche delle sole funzioni fondamentali, l'Amministrazione ha messo in campo tutte le energie disponibili per perseguire una politica di sostegno degli investimenti.

La mancanza di risorse ha reso necessario concentrare gli sforzi tanto sul recupero di fonti interne, attraverso l'utilizzo di avanzo generato da economie facenti capo ad opere già ultimate, quanto sulla captazione di fonti esterne facenti capo a specifici programmi regionali e/o statali rivolti al sostegno di interventi infrastrutturali nel campo della mobilità e dell'istruzione.

Il prospetto che segue espone, sinteticamente, l'entità degli investimenti previsti per il triennio 2018/2020, articolati per ambito di intervento e fonte di finanziamento:

VIABILITA'			
	2018	2019	2020
Fondi ex ANAS - D. Lgs 112/98	4.997.000,00	0,00	0,00
AVANZO AMMINISTRAZIONE	4.510.000,00	0,00	0,00
Decreto del MIT n 49 del 16.02.2018	797.425,27	1.993.365,00	1.993.365,00
FONDI REGIONALI	0,00	3.865.000,00	14.300.000,00
Fondi CIPE 62/2011	0,00	300.000,00	6.700.000,00
TOTALE VIABILITA'	10.304.425,27	6.158.365,00	22.993.365,00

EDILIZIA			
	2018	2019	2020
Piano Triennale Regionale di Edilizia Scolastica/MIUR	3.021.951,21	0,00	0,00
POR Puglia FESR - FSE 2014-2020 - Asse IV	10.836.300,17	0,00	0,00
Piano Triennale Regionale di Edilizia Scolastica	6.583.143,00	0,00	0,00
AVANZO AMMINISTRAZIONE	4.000.000,00	0,00	0,00
FONDI REGIONALI	0,00	7.350.000,00	13.880.000,00
TOTALE EDILIZIA	24.441.394,38	7.350.000,00	13.880.000,00

AMBIENTE			
	2018	2019	2020
POR Puglia 2014-2020.Azione 6.4.3.	0,00	6.400.000,00	0,00

	2018	2019	2020
TOTALE x ANNO	34.745.819,65	19.908.365,00	36.873.365,00

E) VERIFICA DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

La materia del concorso degli Enti Locali agli obiettivi di finanza pubblica è stata decisamente innovata con la legge 243/2012 (articoli da 9 a 12), e resa effettivamente operativa, a far data dal 1 gennaio 2016, a mezzo delle disposizioni di cui all'art.1, commi 707-734 della legge 208/2015. L'attuale regola contabile inerente i vincoli di finanza pubblica è stata declinata in termini di pareggio di bilancio, definito quale saldo non negativo, riferito alla competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

Come già accennato in altra parte della presente nota illustrativa, sull'originario impianto normativo regolante la specifica materia è intervenuta a più riprese (vedansi le sentenze n. 247/2017 e n. 101/2018) la Corte Costituzionale decretando l'incostituzionalità della norma nella misura in cui vincola gli Enti nell'utilizzo degli avanzi, benché accertati nelle forme di legge.

il MEF – Ragioneria Generale dello Stato - alla luce di quanto sancito dalla Corte Costituzionale, è intervenuto rettificativamente sulla propria circolare n. 5 del 20 febbraio 2018, stabilendo che “ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica per l'anno 2018 (...), le città metropolitane, le province ed i comuni, considerano fra le entrate finali anche l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio. Con successivi interventi, lo stesso Dicastero ha chiarito che lo sblocco degli avanzi non riguarda quelli determinati dalla devoluzione di mutui ovvero da avanzo vincolato derivante da economie di spesa finanziate da mutui.

Di tale circostanza si è debitamente tenuto conto in sede di elaborazione del prospetto di verifica dei vincoli di finanza pubblica riferito ai dati previsionali del triennio 2018/2020, intervenendo integrativamente sul prospetto previsto dal MEF per la rilevazione dei dati, aggiungendo, in calce, due righe (O) e (P), volte rispettivamente ad accogliere l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione al netto delle quote scaturite da debito (circolare MEF 03/10/2018, n. 25), nonché il dato relativo all'equilibrio di bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 243/2012 per come specificato con circolare MEF 03/10/2018, n. 25.

Le risultanze di tale operazione sono rappresentate nel seguente prospetto:

PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA				
EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 PER COME SPECIFICATO CON CIRCOLARE MEF 03/10/2018, n. 25		COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	5.550.031,17	0,00	0,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	5.461.394,70	0,00	0,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	11.011.425,87	0,00	0,00
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	27.415.707,05	26.461.652,71	26.461.652,71
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	30.321.314,64	16.656.847,43	16.656.847,43
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	2.606.961,20	3.071.279,80	2.271.279,80
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	35.538.337,06	19.908.365,00	36.873.365,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	(+)	1.000.000,00	-500.000,00	-500.000,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	64.245.291,27	44.544.691,55	43.744.691,55
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	(-)	538.278,02	695.301,70	567.871,68
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	4.377.071,96	0,00	0,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	59.329.941,29	43.849.389,85	43.176.819,87
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	49.513.366,16	19.908.365,00	36.873.365,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	(-)	3.634,40	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	49.509.731,76	19.908.365,00	36.873.365,00

L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00	0,00	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	0,00	0,00	0,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI⁽¹⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 (3) (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)	(=)	-945.927,23	1.840.390,09	1.712.960,07
O) Avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione al netto delle quote scaturite da debito (circolare MEF 03/10/2018, n. 25)	(-)	4.424.395,35		
(P) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 PER COME SPECIFICATO CON CIRCOLARE MEF 03/10/2018, n. 25 (solo per il 2018) (P=N-O)	(=)	3.478.468,12	1.840.390,09	1.712.960,07

Il valore riportato al rigo (O) rappresenta l'entità dell'avanzo per investimenti complessivamente applicato alla prima annualità del bilancio di previsione (€ 8.510.000,00), al netto della quota vincolata derivante dalla contrazione di mutui (€ 3.085.604,65), nonché degli spazi finanziari ottenuti ai sensi dei commi da 490 a 493 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 € 1.000.000,00).

F) STANZIAMENTI RIGUARDANTI IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CHE COMPRENDONO ANCHE INVESTIMENTI ANCORA IN CORSO DI DEFINIZIONE

Nell'ambito del Fondo Pluriennale Vincolato previsto per l'esercizio 2018-2020, non risultano fattispecie in relazione alle quali non sia stato possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;

G) ELENCO DELLE GARANZIE, PRINCIPALI O SUSSIDIARIE, PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI

All'epoca della redazione della presente nota integrativa, non risultano fattispecie riconducibili a garanzie, principali o sussidiarie, prestate dall'ente a favore di enti e/o di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;

H) ONERI E GLI IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA;

Nell'ambito delle disponibilità stanziato nell'approvando bilancio, non sussistono oneri nè impegni finanziari derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

I) ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI

Premesso che, per **organismi strumentali** delle Regioni, delle Province autonome di Trento e di Bolzano, e degli enti locali si intendono le loro articolazioni organizzative, anche a livello territoriale, dotate di autonomia gestionale e contabile, prive di personalità giuridica, comprese le gestioni fuori bilancio autorizzate da legge e le istituzioni di cui all'art. 114, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per **enti strumentali** delle Regioni, delle Province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali si intendono gli enti di cui all'articolo 11-ter del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, che per **società controllate** delle Regioni, delle Province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali si intendono gli enti di cui all'articolo 11-*quater* del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, ed, infine, che per **società partecipate** delle Regioni, delle Province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali si intendono gli enti di cui all'articolo 11- *quinqües* del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, si riporta, di seguito, l'elenco degli Enti ed organismi strumentali facenti capo alla provincia di Brindisi:

DENOMINAZIONE	Forma giuridica	Quota partecipazione Provincia di Brindisi	inserimento nel GAP	INDICAZIONI PROGRAMMATICHE
Consorzio di gestione provvisoria del parco naturale regionale "Dune Costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo"	ente di diritto pubblico	33,33%	si	Trattasi di consorzio obbligatorio per legge: la Provincia si propone di ridurre l'apporto economico annuale alla cifra simbolica di 1 € giusta delibera di consiglio 26/2017
Consorzio ASI	Ente Pubblico Economico	37,04%	si	Trattasi di consorzio obbligatorio per legge: la Provincia ha già ridotto per il 2016 e 2017 l'apporto economico annuale e si propone di ridurlo ulteriormente giusta delibera di consiglio 26/2017
ITS Fondazione	ente strumentale		no	da mantenere

L) ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE;

Si riporta, di seguito, l'elenco delle società partecipate, controllate e delle altre partecipazioni facenti capo alla Provincia di Brindisi:

DENOMINAZIONE	Forma giuridica	Quota partecipazione Provincia di Brindisi	inserimento nel GAP	INDICAZIONI PROGRAMMATICHE
Banca Popolare Etica	S.C.p.A.	0,0161%	no	da dismettere
G.A.L. Alto Salento	srl	0%	no	da dismettere
CENTRO INTERNAZIONALE DI ALTI STUDI UNIVERSITARI - C.I.A.S.U.	Società consortile	33%	si	da dismettere dandosi comunque atto che i tempi di attuazione formale della stessa sono da differire atteso che il predetto Ente partecipato è destinatario di finanziamenti pubblici utili e necessari per il completamento dell'opera pubblica di notevole valenza per tutto il territorio e fortemente voluta dagli enti locali e dal MIUR e che qualsiasi operazione di dismissione, tramite vendita delle quote sociali o messa in liquidazione anticipata della società, comporterebbe la compromissione per il citato finanziamento giusta delibera di consiglio 26/2017
Cittadella della Ricerca	S.C.p.A.	66%	no	in fallimento
Pastis-Cnrsm	S.C.p.A.	0,2400%	no	in liquidazione e/o scioglimento
Santa Teresa	S.p.A	100%	si	da mantenere
Società Trasporti Pubblici Brindisi	S.p.A	66,66%	si	da mantenere
Aeroporti di Puglia	S.p.A	0,00234%	no	da mantenere
Brindisi Pubblici Servizi Provinciali	S.p.A	51%	si	in liquidazione e/o scioglimento
Terra di Brindisi	srl	100%	si	in liquidazione e/o scioglimento